

“Savona Insieme” compie trent'anni e segue 2 mila malati

Savona Insieme, l'associazione che assiste i malati terminali, compie 30 anni. Ha celebrato questa importante data al servizio dei cittadini con un incontro pubblico che si è svolto ieri sul tema del Il fine vita, la dignità della persona e il diritto di scegliere sono al centro dell'incontro pubblico «Questioni di libertà. Accanto al malato alla fine della vita: medicina, etica, diritto».

L'iniziativa si inserisce nel trentennale dell'associazione, fondata nel 1996 e presieduta da Simonetta Lagorio, figlia della scrittrice Gina Lagorio. In questi tre decenni Savona Insieme ha garantito a Savona e in parte della provincia assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici nella fase avanzata della malattia. Sono oltre 2 mila i pazienti seguiti da un'équipe composta da medici oncologi, infermieri professionali, una psicologa, una fisioterapista e volontari preparati ad affrontare un compito tanto delicato.

Accanto alla dimensione assistenziale, l'associazione intende promuovere una maggiore conoscenza dei temi legati alla fine della vita, favorendo



SavonaInsieme aiuta i malati

il confronto su questioni che coinvolgono l'intera società: cure palliative, testamento biologico, autodeterminazione, dignità e giustizia.

All'incontro di ieri in sala Rossa, moderato dall'assessore Nello Parodi, ex primario di Medicina del San Paolo, sono intervenuti Simonetta Lagorio, la dottoressa Giada Lonati, medico palliativista e direttrice socio-sanitaria di Vidas, e l'avvocato Niccolò Nisivoccia.

Il confronto aveva l'obiettivo di approfondire le scelte che accompagnano la fase conclusiva della vita e il rapporto tra assistenza, libertà individuale e responsabilità, competenza professionale e attenzione alla persona che sono elementi imprescindibili in questo tema molto delicato. —